



COPERTINA

# Trovare lavoro a 65 anni suonati La storia di Giorgio regala speranza

Originario dell'Etiopia, Giorgio è arrivato nel nostro Paese nel 1997 per cercare lavoro. Finito in strada per colpa della crisi, è poi diventato un venditore di *Scarp de' tenis* fino al 2022. Poi la svolta. «Quando mi hanno consegnato il contratto di lavoro ho iniziato a piangere»

di **Valentina Visentin**

► **Trovare un lavoro a tempo indeterminato a 65 anni suonati. La storia di Giorgio dimostra che non bisogna mai smettere di crederci. Nonostante la sua vita sia stata tutt'altro che semplice. Giorgio è nato ad Addis Abeba, capitale dell'Etiopia, il 15 giugno del 1958, in un'umile famiglia composta da mamma e papà originari dell'Eritrea, e due sorelle più grandi. Il papà riusciva a mantenere la famiglia facendo il meccanico, la madre si occupava delle faccende domestiche.**

Giorgio perse il padre quando era piccolo e la madre dovette iniziare a lavorare per garantire un minimo di vita dignitosa ai figli. Al compimento della maggiore età e con il titolo di studio da tecnico idraulico, ottenuto non con poche difficoltà, Giorgio comincia a lavorare come caldaista all'ospedale del paese in cui viveva, lavoro che ha svolto per circa cinque anni. Poi la ditta fallisce e decide di aprire un'attività come tassista, un servizio molto diffuso in quella zona. Ma a causa dell'elevata concorrenza nel settore, si trova costretto a cessare l'atti-

vità in poco tempo. Pochi anni prima, una delle due sorelle si era trasferita in Italia, in provincia di Vicenza, alla ricerca di una stabilità economica che riuscì ad ottenere tramite l'impiego in una fabbrica di lavorazione dell'oro.

Verso la fine degli anni Novanta, l'Etiopia viveva una grande crisi a livello politico-sociale, pertanto Giorgio prese la decisione di raggiungere la sorella in Italia.

«Non è stato per niente facile – racconta –, ricordo che mia madre si oppose fino all'ultimo alla decisione della mia partenza, considerando che ero l'uomo di casa e che avevo grosse responsabilità nei loro confronti, dato che mio padre non c'era più. Ho cercato di rassicurarla il più possibile, promettendole che avrei continuato ad aiutarle, seppur da lontano, e che la mia partenza era per garantire



A destra una bel primo piano di Giorgio, che a 65 anni, ha firmato un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Sopra Giorgio con la pettorina di venditore di *Scarp de' tenis*



LA SCHEDA

## «L'incontro con *Scarp de' tenis* mi ha aiutato a credere in me stesso»

► Nel 2019 Giorgio si trasferì a Vicenza, dove fu accolto a Casa San Martino, il dormitorio di Caritas diocesana vicentina, dove gli venne proposto di provare a rimettersi in gioco con la vendita di *Scarp de' tenis*.

«All'inizio ero titubante, perché temevo di non essere all'altezza come venditore, avevo paura di essere completamente ignorato dalla gente. Quindi per darmi coraggio, l'operatore all'inizio mi fece affiancare da un altro venditore che lavorava a *Scarp* già da molto tempo, Fabakary, che si è mostrato molto gentile e disponibile con me. Così ho preso coraggio e il mese successivo cominciai a vendere la rivista in alcune parrocchie di Vicenza e anche fuori dal cinema. È stata un'bella esperienza che mi ha permesso di conoscere tante persone che, addirittura, mi aspettavano fuori dalla chiesa».



un futuro anche a loro, restituendo tutti i sacrifici da lei fatti negli anni precedenti».

Giorgio raggiunse la sorella nel 1997 e a distanza di pochi mesi dal suo arrivo, il tempo necessario per ottenere i documenti, trovò lavoro in uno spaccio di abbigliamento, dove rimase per dieci anni. In pochi mesi riuscì anche a trovare un appartamento in affitto.

### Colpito dalla crisi

La crisi del 2008 colpì anche l'azienda in cui lavorava che si vide costretta a chiudere. Giorgio non si perse d'animo: «Ogni mattina mi alzavo, prendevo la bici e giravo tutte le agenzie di lavoro di Vicenza e della provincia, e una volta terminato il giro, ricominciavo di nuovo. Non potevo permettermi di non riuscire ad aiutare la mia famiglia, e in più dovevo continuare a versare i soldi dell'affitto, altrimenti mi sarei ritrovato in strada».

Non fu un periodo semplice perché oltre alla perdita del lavoro, la madre di Giorgio si ammalò, pertanto decise di far ritorno in Etiopia per un breve periodo di tempo: «Ero molto preoccupato per mia madre, era così lontana da

me e io mi sentivo inutile e impotente rimanendo in Italia. Dovevo assicurarmi che potesse star bene il prima possibile e che avesse tutte le cure necessarie». Purtroppo le condizioni di salute della madre non erano buone, ma Giorgio dovette ripartire in poco tempo per l'Italia, altrimenti correva il rischio di non ottenere la proroga del permesso di soggiorno ed era necessario trovare un'altra occupazione. Nel 2009 riuscì a trovare lavoro in un'altra azienda tessile di Vicenza, dove rimase fino al 2015, anno in cui, a causa dei tagli, perse il lavoro.

Dopo alcuni mesi, non fu più in grado di pagare l'affitto del suo appartamento e fu costretto a chiedere ospitalità prima alla sorella, e poi in domicili di fortuna.

«Quell'anno persi tutto. Si era avverato il mio peggior incubo, trovarmi in mezzo alla strada, privo di tutto e completamente solo. Non potevo chiedere ancora ospitalità a mia sorella, perché lei aveva la sua famiglia e una casa troppo piccola per potermi accogliere».

Giorgio venne a conoscenza del dormitorio Casa San Francesco del Comune di Bassano del Grappa, luogo in cui fu accolto



Devo molto a Caritas e a *Scarp de' tenis*, perché mi hanno dato la possibilità di riconquistare la dignità che pensavo di aver perso per sempre. Non mi considero una persona credente, ma quando ho perso tutto, quando tutto intorno a me era buio, portavo nel cuore le parole di mio padre che diceva di non arrendersi mai, di continuare a sperare

dopo poco tempo e che gli offriva un posto letto e pasti caldi ogni giorno.

«Non ero abituato a condividere gli spazi con altri, rivolevo la mia vita, la mia privacy e la mia indipendenza economica. Poi arrivò anche la notizia della morte di mia madre, e lì mi crollò completamente il mondo addosso».

### L'incontro con Scarp

Nel 2022 gli operatori di Caritas hanno proposto a Giorgio una soluzione abitativa da condividere con un anziano signore senza dimora, in un appartamento messo a disposizione da Caritas Vicenza. Giorgio accolse di buon grado la proposta che gli ha permesso di tornare ad abitare nel paese in cui aveva trascorso più di vent'anni dal suo arrivo in Italia, oltre che aiutare una persona che si trovava nella stessa sua situazione di pochi anni prima.

Verso la fine dell'anno, tramite l'aiuto di un volontario, gli venne offerto un posto di lavoro alla Caron di Pianezze, un paese vicino a Bassano del Grappa. Dopo un primo contratto di lavoro della durata di sei mesi, c'è stata la proroga a tempo indeterminato.

**«Quando mi hanno consegnato il nuovo contratto di lavoro a tempo indeterminato ho iniziato a piangere dalla felicità. Chi l'avrebbe mai detto che avrei trovato un lavoro stabile all'età di 65 anni? – riferisce emozionato Giorgio –.** Devo molto a Caritas e a *Scarp de' tenis*, perché mi hanno dato la possibilità di rimettermi in gioco, di riconquistare pian piano la dignità che pensavo di aver perso per sempre. Non mi considero una persona credente, ma quando ho perso tutto, quando tutto intorno a me era completamente buio, portavo nel cuore le parole di mio padre che diceva di non arrendersi mai, di continuare a sperare. Credo che da lassù mi abbia donato tutta la speranza di cui avevo bisogno per rialzarmi e per continuare a credere di nuovo in me stesso». ♥